



Una primavera coi fiocchi (di neve)

Il clima pazzo nei dati Arpa: record di precipitazioni da marzo a maggio

di ENRICO BARBETTI

LA PRIMAVERA 2013 ha battuto tutti i record di piovosità. Se prima era un'impressione, ora lo certificano i dati dell'Arpa, elaborati su base trimestrale e contenuti in un report diffuso ieri del settore statistica del Comune. Dal punto di vista dell'analisi climatologica, la primavera è il periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio. Una stagione bagnata e fresca, anche se la temperatura media massima, in realtà, risulta di appena 0,5° sotto la media degli anni dal 1961 al 1990.

IL DIVARIO negativo risulta più marcato, tuttavia, «nella generale tendenza all'aumento delle temperature», spiega la relazione: «La primavera 2013 appare tra quelle più fredde degli ultimi vent'anni dopo il 2004 (-1° l'anomalia) e il primo anno della serie (1991, -1,1°)».

«Al di là delle temperature — sottolinea però l'analisi — la vera anomalia di questa strana primavera sono risultate le precipitazioni abbondanti nella quantità e nel numero di giornate di maltempo. Le abbondanti piogge primaverili fanno seguito tra l'altro ad un inverno ricco di precipitazioni, cosicché nei primi cinque mesi dell'anno possiamo calcolare 548 mm. di pioggia caduti ovvero più dei tre quarti della precipitazione prevista per tutto l'anno». I giorni piovosi nel trimestre preso in considerazione, come rilevato dalla stazione meteo di Borgo Panig-

le, sono stati nel complesso 38, ovvero 15,4 in più rispetto alla media climatica, e «si tratta dell'anomalia più alta mai registrata dal 1991 ad oggi»: le giornate piovose sono state 17 in marzo, 11 in aprile e 10 in maggio.

I millimetri di pioggia caduti nel periodo sono stati 328, «un valore superato solo nel 1991 — sottolinea lo studio —, ma nella stagione autunnale, quando le precipitazioni sono solitamente più abbondanti. L'anomalia registrata que-

sta primavera di conseguenza segna un record assoluto su tutto il periodo dal 1991 ad oggi (+135 millimetri). Il mese più piovoso è risultato marzo (155 mm., 95 in più della media) seguito da maggio (95 mm., 30 in più della me-

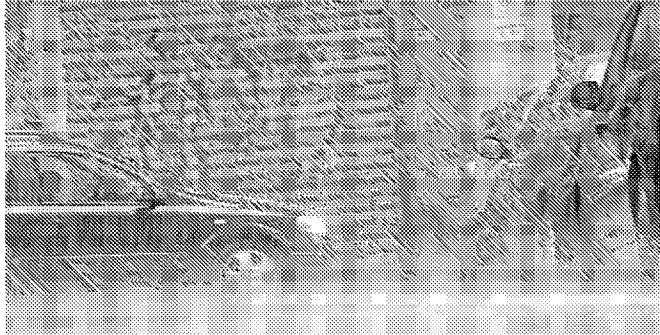
dia) e infine aprile (78 mm., 11 mm. l'anomalia)».

Non altrettanto eccezionali sono state le temperature, benché i numeri confermino che si sono collocate sotto la media: «Il mese relativamente più freddo è risultato

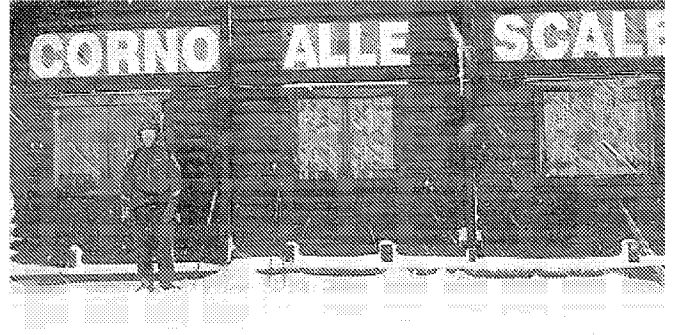
marzo con un'anomalia pari a -2,1 gradi, un dato questo eguagliato nell'ultimo ventennio solo nel marzo 1996 — spiegano gli analisti —; aprile, al contrario, ha registrato temperature relativamente più miti, superiori alla media stagionale di 1,1 gradi. A maggio la primavera ha fatto nuovamente un passo indietro e le temperature medie massime sono risultate, sia pur di poco, al di sotto della media (-0,4 gradi)», cosa che era avvenuta solo tre volte dal 1991 in avanti.

TESTIMONIANZE di questo maggio stravagante sono state le due neviccate che hanno imbiancato nuovamente il Corno alle Scale sopra i mille metri il 25 e 30 maggio, un mese dopo la chiusura di una stagione sciistica che si era già protratta per tutto aprile. Ora, promette l'Arpa, l'estate sta arrivando davvero: le temperature nel fine settimana raggiungeranno i 30° e il cielo sarà sereno. Dopo tutto, siamo in Italia.





25 MAGGIO 2013
Due istantanee di questa primavera scattate nella stessa giornata. A sinistra, grandinata a Bologna. A destra, nevicata a sorpresa sulle piste del Corno alle Scale



548

I millimetri di pioggia caduti nel 2013, ovvero i 3/4 del dato annuale

-0,5°

Il divario della temperatura primaverile rispetto alla media

+95

La differenza a marzo fra le precipitazioni medie e quelle effettive

-2,1°

Il record negativo del mese di marzo rispetto alla temperatura media

